



## ADORAZIONE EUCARISTICA 19 Marzo 2020 – Solennità di San Giuseppe

*Nel nome del Padre,...*

CANTO DI ESPOSIZIONE

*Sia lodato e ringraziato in ogni momento, il Santissimo e divinissimo Sacramento. Gloria al Padre.*

**G.** “Viviamo in esilio, ma restano fede e preghiera”. “Se in questi momenti così difficili veniamo privati della possibilità di ricevere l’Eucarestia, da chi attingeremo la forza? Chi ci darà il coraggio di portare la speranza nei cuori di chi è più spaventato? Chi ci darà la Grazia di rimanere saldi e fiduciosi anche in mezzo alla tempesta? L’immagine biblica che mi dà forza in questa circostanza è quella dell’esilio. Questo contagio ci sta, volenti o nolenti, esiliando dalla terra della nostra vita quotidiana, dalle nostre reali, presunte e presuntuose sicurezze, dalle nostre buone e forse meno buone abitudini. Il popolo di Dio, esiliato, perde tutto: gli rimane la fede, la preghiera e la dedicazione della propria vita agli altri, come espressione concreta della propria dedicazione a Dio. La prova, così si rivela il morbo dilagante, è il luogo del combattimento della fede. Il Signore ci indica nel silenzio e nell’ascolto della sua Parola, nella pazienza e perseveranza e nella preghiera e della carità vicendevole, le armi del nostro combattimento spirituale. Sono queste che vogliamo indossare anche noi. (Mons. Francesco Beschi – Vescovo di Bergamo)

*Silenzio*

**Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38)**

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va’ a lavarti nella piscina di Siloe», che significa “Inviato”. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l’elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest’uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c’era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l’avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell’uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Parola del Signore.

*Silenzio*

CANTO DI ADORAZIONE

**Dal Salmo 22: Rit.** *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.  
Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.  
Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza. **Rit.**

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca. **Rit.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni. **Rit.**

*Silenzio*

**Tutti**

Signore, che illumini ogni uomo  
che viene in questo mondo,  
rendici aperti alla tua parola  
perché la sua luce ci aiuti a vedere  
con i tuoi occhi e il tuo cuore  
il mondo in cui viviamo  
e a scoprire in esso, dietro la corteccia  
dei duri fatti che ci turbano e ci fanno velo,  
la presenza del tuo amore  
e l'impegno di liberazione a cui ci chiami.  
Signore, la comunione con il tuo figlio  
ci renda capaci di camminare sempre nella luce  
che egli ha offerto alla nostra vita,  
perché non sopraggiunga la notte  
nella quale nessuno saprà dove andare.

CANTO DI ADORAZIONE

*Silenzio*

## **Tutti**

Signore nostro Dio,  
che hai diviso il mare  
affinché il tuo popolo sfuggisse ai carri del faraone;  
Tu che hai salvato per mezzo del serpente  
innalzato da Mosè  
coloro che erano stati avvelenati dalle loro paure;  
Tu, Signore, che hai dato coraggio  
al tuo giovane servo Davide,  
affinché non temesse di affrontare il gigante  
che a tutti sembrava invincibile;  
Tu, Signore, che hai trasformato la tristezza in gioia  
per mezzo dell'audacia della regina Ester;  
oggi, Signore nostro Dio,  
continua a guardare ai tuoi figli,  
che ti implorano di essere liberati  
dalla paura del contagio e dalla malattia.  
Donaci di comprendere il valore  
di ogni istante della nostra esistenza.  
Aiutaci ad aprire il nostro cuore  
alla riconciliazione e al perdono,  
trasforma la diffidenza in solidarietà.  
Il tuo figlio Gesù tocchi ancora  
le nostre parti malate,  
ci prenda ancora per mano  
perché possiamo tornare a camminare.  
Il lembo del suo mantello  
sfiori di nuovo la nostra esistenza.  
Nella sua croce ogni uomo ritrovi salvezza.  
Egli è il Cristo, nostro Signore. Amen.  
(p. Gaetano Piccolo sj)

CANTO DI ADORAZIONE

*Silenzio*

*Padre nostro*

*Benedizione eucaristica e acclamazioni,*



### PREGHIERA FINALE A SAN GIUSEPPE

**O San Giuseppe**, la cui protezione è così grande, così forte, così sollecita davanti al trono di Dio, ti affido tutti i miei interessi e i miei desideri.

**O San Giuseppe**, assistimi con la tua potente intercessione, e ottieni per me dal tuo Figlio divino tutte le benedizioni spirituali attraverso Gesù Cristo, nostro Signore, di modo che essendomi affidato al tuo potere celeste possa offrire il mio ringraziamento e il mio omaggio al più amorevole dei padri.

**O San Giuseppe**, non mi stanco mai di contemplare te e Gesù addormentato tra le tue braccia; non oso avvicinarmi mentre Egli riposa accanto al tuo cuore. Stringilo in nome mio e bacia il Suo capo per me, e chiedigli di restituire il bacio quando sarò sul letto di morte.

**San Giuseppe**, patrono delle anime che stanno per morire, prega per me.

Amen.